

G20, allarme Usa sul debito globale

Mercati

Il segretario al Tesoro,
Bessent: mondo
sommerso, serve crescita

Riparte la guerra nel Golfo
Il greggio supera quota 90,
aumenta il prezzo del gas

Pressioni dai Treasury
ai BTP ai Bund:
risalgono i rendimenti

«Il mondo è sommerso dal debito dopo la crisi finanziaria globale e dopo il Covid e l'unico modo per uscirne è quello di crescere». Il segretario al Tesoro americano, Scott Bessent, in apertura del G20 Finance che si chiude oggi in North Carolina, lancia l'allarme mentre riparte la guerra nel Golfo con Trump che annuncia «Colpiremo duro l'Iran, stato finito». E così i rialzi dei prezzi delle materie prime (ieri il Brent ha superato i 90 dollari al barile) mettono nuova pressione sui bond: i Treasury Usa a 10 anni tornano sui livelli di gennaio 2025 al 4,76%. Salgono i rendimenti in tutto il mondo: in Giappone decennale al 2,94%, in Germania il titolo a due anni si è spinto al 2,93%, i BTP italiani sono risaliti al 4,15%. — Servizi alle pagine 2-3

Bessent: mondo sommerso dal debito, puntare su crescita

Il G20 Finance. Messaggio ai partner del segretario al Tesoro Usa, mentre il presidente della Fed Warsh rassicura sull'economia globale: stagnazione superata, impennata degli investimenti

Il ministro dell'Economia Giorgetti:
«Il debito italiano non è più un problema, a posto sul rifinanziamento»

Imperativo crescita per un mondo schiacciato dai debiti. Questo il messaggio centrale trasmesso dal segretario al Tesoro americano, Scott Bessent, in apertura della due giorni del G20 Finance, a presidenza Usa, che si concluderà oggi ad Asheville, in North Carolina. «Il mondo è sommerso dal debito dopo la crisi finanziaria globale e dopo il Covid – ha sottolineato Bessent – e l'unico modo per uscirne è quello di crescere. Sono fiducioso – ha aggiunto – che molti leader siano molto ricettivi su questa idea».

La tesi di fondo è che la sostenibilità del debito – che nel mondo ha superato i 350 mila miliardi di dollari e negli Stati Uniti ha sfondato pochi giorni fa la soglia dei 40 mila miliardi – non si ottiene solo tagliando la spesa, ma soprattutto facendo crescere il Pil più velocemente del debito stesso.

In vista della riunione, Bessent aveva del resto promesso di riportare il dibattito tra i principali re-

sponsabili delle politiche economiche mondiali sul tema centrale della promozione della crescita. «Stiamo davvero promuovendo un programma di crescita americano per il resto del mondo», aveva dichiarato alla CNBC.

La sfida nel far accettare questo messaggio è che le maggiori minacce alla crescita globale quest'anno sono derivate dagli alti prezzi dell'energia e da altre conseguenze della guerra dichiarata dal presidente Usa Donald Trump all'Iran, nonché dall'impatto dei dazi statunitensi che sono tornati al centro dell'attenzione con l'avvio di una nuova guerra commerciale contro il Canada, anch'esso membro del G20. A dividere i partner possono poi subentrare le ricette per rimuovere gli ostacoli alla crescita, che il Tesoro Usa identifica in «oneri normativi e amministrativi eccessivi, incentivi finanziari e sistemi fiscali mal concepiti, investimenti pubblici e privati insufficienti, frammentazione del mercato interno e lacune nelle competenze e nella mobilità della forza lavoro».

Ad accogliere con Bessent i mini-

stri delle Finanze e i governatori delle banche centrali del G20 c'era il presidente della Federal Reserve, Kevin Warsh, che ha voluto trasmettere un messaggio rassicurante sullo stato di salute delle economie avanzate. «Oggi – ha sottolineato Warsh – a cento giorni dall'inizio del mio mandato, ripeto un'osservazione fatta a Jackson Hole: la stagnazione secolare sembra appartenere a un passato ormai lontano. Il nuovo periodo è caratterizzato da una crescita secolare». Il presidente della Banca centrale statunitense ha aggiunto che il clima attuale è caratterizzato da «un'impennata globale degli investimenti che sta contribuendo a stimolare la crescita, invertendo la tendenza del passato caratterizzata da un ecces-



so di risparmio che manteneva il capitale inattivo».

L'ordine del giorno ufficiale dei due giorni di lavori comprende diversi dossier oltre alla crescita: correzione degli squilibri globali, trasparenza e ristrutturazione del debito sovrano, regolamentazione bancaria e resilienza delle catene di approvvigionamento energetico. A cui si aggiunge la questione geopolitica di più scottante attualità: l'amministrazione statunitense sta facendo pressione sui partner perché applichino le sanzioni contro l'Iran.

Washington esorta inoltre i membri del G20 a riesaminare i propri termini di scambio con la Cina per ridurre gli squilibri globali e spingere Pechino a riequilibrare la propria economia, spostando il baricentro dalle esportazioni ai consumi interni. «Il mondo non può permettersi una Cina con un surplus commerciale di 1,2 trilioni di dollari - ha affermato Bessent in un'intervista concessa a Reuters alla vigilia del summit -. In Cina l'economia è piuttosto debole e stanno cercando di uscirne puntando sulle esportazioni».

Pechino ha risposto a stretto giro. «La Cina - ha detto il portavoce del ministero degli Esteri, Guo Jiakun - non persegue deliberatamente un surplus commerciale e si oppone a qualsiasi forma di misura tariffaria unilaterale, mantiene un elevato livello di apertura verso l'estero» e utilizza «l'ampio mercato cinese per offrire nuove opportunità a tutte le parti, compresi gli Stati Uniti».

Sul tema del debito è intervenuto invece il ministro dell'Economia italiano, Giancarlo Giorgetti. Il debito italiano - ha detto Giorgetti, a margine del G20 - «non è più un problema come in passato: ci sono tanti altri debiti nel mondo, alcuni visibili e altri non visibili, che sono un elemento di sbilancio. Noi siamo abbastanza a posto per quanto riguarda il suo rifinanziamento».

—R.Es.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MINISTRO RUSSO SILUANOV AL G20, PROTESTA EUROPEA

I ministri europei delle finanze che partecipano alla riunione del G20 ad Asheville hanno reso noto il loro

malcontento per la presenza dell'omologo russo, Anton Siluanov (nella foto). Siluanov ha incontrato il segretario al Tesoro Usa Scott Bessent a margine della riunione



North Carolina. Il segretario al Tesoro Scott Bessent al G20 di Asheville, ieri